

L'INCHIESTA ANTIMAFIA » GLI EFFETTI SU REGGIO



Uno dei motori dell'impianto di produzione di biogas costruito per la Sabar dal Cpl, che si occupa della manutenzione



I sindaci della bassa modenese e i soci del Cpl di Concordia impegnati ieri in una riunione in attesa di Cantone

Cpl, appalti in bilico a Rolo e Montecchio

I sindaci reggiani ricevono dal prefetto l'avviso di esclusione della coop dalla white list. Anticorruzione, oggi il verdetto

di Enrico Lorenzo Tidona

REGGIO EMILIA

Un plico di circa 60 pagine è giunto ieri mattina sulle scrivanie dei comuni di Montecchio e Rolo. Dentro sono riportate le motivazioni dell'esclusione dalla white list del Cpl di Concordia, cooperativa investita dallo tsunami giudiziario che ha portato all'arresto dei suoi vertici con accuse che vanno dalla corruzione ai legami con la criminalità organizzata casertana. Il provvedimento della prefettura di Modena è stato recepito quindi da quella di Reggio Emilia, che ha inviato la comunicazione dettagliata ai sindaci che hanno in essere appalti con la coop invischiata nell'inchiesta.

A Montecchio è in ballo un «contratto di disponibilità» lavori per circa 2 milioni di euro con Cpl per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica e il successivo servizio di manutenzione della durata di 14 anni. A Rolo è in ballo un maxi impianto fotovoltaico per il quale erano stati investiti circa 3 milioni di euro, per il 45% finanziati da fondi europei e per il resto sostenuti dai fondi comunali tramite mutui. «Siamo ancora in attesa di un incontro con il prefetto», dichiara Paolo Colli, sindaco di Montecchio - lo abbiamo chiesto giorni fa ma non abbiamo ancora ricevuto risposta. Per ora ci è giunta la comunicazione dalla prefettura di Reggio che ha preso atto dell'esclusione del Cpl dalla white list. Perciò non sappiamo ancora come dobbiamo comportarci: se bloccare il contratto o se attendere altre indicazioni. Chiaramente faremo quanto prescrive la legge».

I sindaci reggiani, al pari dei colleghi del resto d'Italia, stanno navigando al buio. La Regione Emilia-Romagna ha già congelato i contratti in essere con il Cpl. Ma altri amministratori non sono dello stesso avviso. A Rolo, il campo fotovoltaico costruito dalla Concordia alla quale è andata anche la successiva manutenzione tramite un contratto pluriennale, produce un utile atteso di oltre 100mila euro l'anno e un risparmio di 235 tonnellate di petrolio all'anno. Un piccolo gioiellino secondo il sindaco, che difende la coop. «Secondo me bisogna distinguere tra l'interesse dell'azienda e le responsabilità individuali - spiega il primo cittadino di Rolo, Fa-



L'impianto di illuminazione realizzato a Montecchio



Il grande campo fotovoltaico costruito a Rolo

brioso Allegretti - Sappiamo che la cooperativa ha rinnovato profondamente la governance e il nostro augurio è che non si butti all'aria un'azienda che impiega così tanta gente». Tra i 1.800 lavoratori in bilico, infatti, ci sono

anche molti reggiani della bassa, dove è attivo un altro contratto, o questa volta, però, in capo al comune di Novellara per la gestione del calore. «In realtà i lavori ricadono sul Cpl in base a un contratto stipulato con Co-

opservice - spiega il sindaco Elena Carletti - Non è un appalto diretto. Con questo non è che voglio scaricare l'incombenza su altri, ma ci stiamo informando per capire il da farsi. Anche perché rompere accordi su due



Paolo Colli, sindaco di Montecchio

» Anche il comune di Novellara ha un contratto in corso per la gestione del calore ma è un appalto affidato alla Coopservice che si era consorzata poi con il Cpl di Concordia

pedi può portare a una richiesta di risarcimento danni. Noi andiamo avanti ma con cautela». A decidere le sorti degli appalti pubblici - e quindi la sopravvivenza del Cpl - sarà l'incontro di oggi tra il prefetto di

Modena e il magistrato Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione. Un appuntamento cruciale anticipato ieri da una riunione tra i sindaci della bassa modenese e i soci della coop, che hanno serrato le fila in attesa della decisione che verrà presa in giornata. Cantone potrebbe fare leva sul recente decreto 90 concepito per tenere le mafie lontane dall'Expo dal quale Cpl, i soci e i sindaci sperano venga estratto il famoso coniglio dal cilindro. La tempistica è vitale. L'obiettivo è quello di far rientrare una Cpl ripulita da un nuovo cda in gran fretta nella white list. «Dal 24 aprile l'ufficio che gestisce la partecipazione alle gare di appalto è fermo, bloccato», hanno chiarito ieri alcuni dei soci presenti. Oltre alla reggiana Sabar (leggi sotto) finora le uniche vere disdette sono venute dal gruppo Hera e da società ad esso collegate (per 7 milioni). Cpl è comunque pronta a presentare ricorso al Tar per sospenderla le disdette da parte pubblica.

Biogas, Sabar invia la disdetta alla Concordia

Cda straordinario dopo l'interdittiva antimafia. Messori: «Ce lo impone il nostro protocollo di legalità»

NOVELLARA

È uno dei casi di successo portati come esempio da Cpl Concordia davanti ai clienti. Un impianto di biogas derivante dai processi di fermentazione della discarica di Novellara (che occupa una superficie di circa 500mila metri quadri) in grado di produrre metano che viene poi utilizzato per produrre energia. Tanta energia, con un incremento evidente nei conti della Sabar, società che gestisce la discarica e che è partecipata dai comuni della bassa reggiana, decisa ora a tagliare i ponti con il Cpl. O meglio, per dirla con le parole del presidente di Sabar, Moreno Messori, la società dei rifiuti «è costretta a farlo» sulla base del protocollo triennale anticorruzione firmato l'anno scorso con la prefettura di Reggio. «Non possiamo fare finta che il problema Cpl non esiste - dice Messori - Dobbiamo tutelare la nostra azienda che è pubbli-

ca e deve rispondere a questo protocollo. Abbiamo quindi dato mandato al nostro legale di inviare la comunicazione di rito con la quale avvisiamo il Cpl della nostra volontà di risolvere il contratto in ottemperanza alle norme».

Questo contratto è sostanzioso: dura 15 anni dalla stipula, effettuata nel 2011 ed è relativo alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di biogas. Ma il rapporto con il Cpl è ben più datato negli anni. Parte nel 1998, quando fu costruito il primo sistema di cogenerazione. La coop di Concordia sulla Secchia è pagata in percentuale (intorno al 20%) dalla Sabar sulla base dei kilowatt di energia prodotta, il resto va alla società dei comuni. Nel 2013 l'impianto ha prodotto quasi 12 milioni di kilowatt/ora, con ricavi di 1,1 milioni di euro. «Il nostro impianto è in funzione 24 ore su 24 e questo anche grazie al servizio erogato dal Cpl, che per quan-



Moreno Messori, presidente della Sabar, società dei rifiuti di Novellara

to ci riguarda è sempre stato perfetto - avverte Messori - Sul fronte tecnico non ci possiamo in alcun modo lamentare. Ma la mancata iscrizione alla white list e il contemporaneo decreto antimafia che ci è pervenuto su nostra richiesta, ci ha portato venerdì scorso alla riunione di un consiglio di am-

ministrazione straordinaria, durante il quale abbiamo deciso di revocare il contratto. Per noi, che non siamo enti pubblici, il problema è l'interdittiva antimafia, che produce effetti proprio sulla base del protocollo». Da parte sua la Sabar dovrà andare avanti con i piedi di piombo. Come già annun-

ciato, il Cpl è pronto a dare battaglia davanti al Tar agli enti pubblici che straceranno i contratti. Con i soggetti privati potrebbero aprirsi altri fronti giudiziari, con tanto di richieste danni. Un ginepraio che vede su sponde opposte soggetti che, fino a ieri, si parlavano in assoluto accordo e con riconoscenza. Sabar sta già predisponendo un nuovo bando a evidenza pubblica con il quale cerca un sostituto del Cpl. Pratica non facile trattandosi ovviamente della manutenzione di un impianto complesso, dove è necessario il giusto grado di esperienza tecnica. «Vedremo chi parteciperà - dice Messori - per ora nella lettera inviata al Cpl abbiamo tracciato la strada ma finché non ci sarà un nuovo operatore continueremo ad affidarci ovviamente a loro. Resta il fatto che se la coop riuscisse ad ottenere l'annullamento dell'interdittiva in tempi brevi il quadro potrebbe cambiare». (e.l.t.)